

Relazione

I progettisti ritengono indispensabile, ai fini di una più chiara ed esauriente comprensione del loro lavoro, informare che al rivestimento esterno in graniglia di porfido su due toni di colore rosso e bruno scuro, previsto in progetto e poi realizzato, è stato sostituito ad opera quasi terminata, per imposizione della Società proprietaria e con grave loro rammarico, l'intonaco grigio ora in opera, che, a loro avviso, altera profondamente il previsto gioco cromatico, toglie gran parte del desiderato movimento volumetrico e modifica sensibilmente il carattere originario del progetto anche in relazione all'ambiente circostante.

La progettazione dell'edificio risale al 1953 con la proposta avanzata al Comune perchè consentisse a che la cubatura già approvata per la costruzione sullo stesso terreno di un blocco di edifici a cortile chiuso su un'altezza di m. 30 fosse trasferita nella costruzione di un edificio a torre di 20 piani.

L'occupazione di una parte solamente del terreno a disposizione (mq. 450 su un totale di 1200 mq.) ha consentito, sotto la zona libera a norma dei regolamenti vigenti, la creazione di tre piani di autorimesse interrati.

Le autorimesse private accessibili con rampa della pendenza massima del 14% godono di una piccola stazione di servizio al primo piano interrato.

Al piano terreno oltre all'atrio con arrivo ascensori si trova l'ingresso di servizio e l'ingresso al primo piano di uffici, il locale carrozzine, la zona coperto per la discesa delle macchine, l'alloggio del portiere.

L'impianto ascensori si compone di 2 in duplex a velocità di m. 2,20/sec. ed uno a velocità di m. 1,50/sec. con discesa ai piani sotterranei. Ciò è stato fatto oltre che per distribuzione differenziata del traffico ai piani, anche per opportunità di manutenzione degli impianti.

Un altro ascensore disimpegna tutto il traffico di servizio.

Le pareti dell'atrio principale, sia sulla zona all'aperto che quelle interne e i pilastri centrali sono rivestiti in pagholz di faggio naturale.

La divisione dall'esterno è formata da una parete continua da pavimento a soffitto di cristallo di sicurezza senza zoccolo nè telaio.

L'illuminazione è ottenuta con lampade a incandescenza in diffusori Fidenza.

Il pavimento è in serizzo grigio chiaro, quello delle zone esterne di posteggio e percorso macchine in cubetti di porfido 5/6.

Tutti i piani superiori, salvo il primo ad uffici, fino al ventesimo, sono destinati ad abitazioni ed articolati in due appartamenti, uno di 6 e l'altro di 9 locali.

Due locali possono essere aggiunti o tolti all'uno o all'altro degli appartamenti che godono entrambi di un soggiorno e di un ampio terrazzo panoramico.

Sulla variata disposizione delle terrazze e dei soggiorni, si imposta la soluzione adottata, che prevedendo la possibilità di appartamenti su due piani e più semplicemente ritenendo di poter dare ai diversi appartamenti spazi e viste diverse di soggiorno e di terrazza, confessa un'espressione volumetrica che vuole distaccarsi dallo spirito del grattacielo inteso come algebrica moltiplicazione di piani troncata ad una certa altezza dai regolamenti, per restituire e per esprimere, per quanto è possibile, una individualità di singole dimore, anche se determinate circostanze ambientali, economiche ed urbanistiche consigliano una comunità organizzata sulla verticale.

Il rivestimento esterno dell'edificio, dapprima in graniglia di porfido martellinato, è in graniglia di serizzo e granito su due toni di grigio, in bande verticali di larghezze diverse e dell'altezza di un piano.

I serramenti a doppio vetro sono in pitch-pine naturale per le camere ed in ghisa verniciata per tutti i bow-windows dei soggiorni;

L'oscuramento delle finestre normali è ad antoni in legno interni. Tende in canapa arancio ruggine.

Parapetti in ferro verniciato in grigio chiarissimo.

Sopra la terrazza dell'ultimo piano è stato ricavato il locale macchine ascensori di ampiezza tale da consentire sulla sua copertura la sistemazione di un piccolo belvedere comune a tutto l'edificio.

E per impedire ai visitatori del belvedere di osservare il grande terrazzo di copertura annesso al ventesimo piano, che è stata adottata la particolare sagoma del parapetto inclinato e sporgente che consente un angolo visuale aperto sul panorama, e completamente chiuso sul piano immediatamente sottostante.

La direzione dei lavori è stata tenuta dall'ing. Gianmauro Oldrini e dagli architetti. I calcoli della struttura sono stati eseguiti dagli ingegneri M. Guerci, P.A. Papini e A. Rognoni.